

RASSEGNA STAMPA

ViroStatics

Testata	la Repubblica
Data	Gennaio 2026
Contenuto	Articolo dedicato a ViroStatics

Documento di rassegna stampa realizzato per uso informativo e istituzionale.

VIROSTATICS ▶ L'AZIENDA DI ALGHERO GUIDATA DAL CEO FRANCO LORI È SPECIALIZZATA NELLO SVILUPPO DI FARMACI E SOLUZIONI ONCOLOGICHE, ANTIVIRALI O BIOCIDE

Dagli USA alla Sardegna, il percorso dell'eccellenza

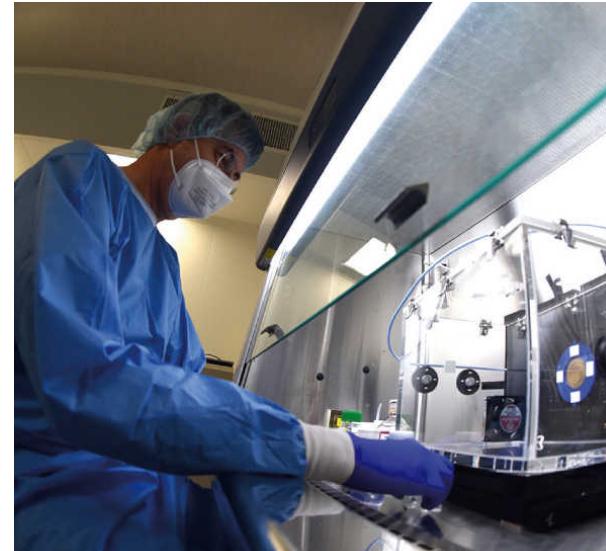
Altro che fuga di cervelli. La storia di ViroStatics racconta semmai un percorso inverso. A spiegarlo è Franco Lori, CEO dell'azienda, che ne ripercorre le origini: «La casa madre è il Research Institute for Genetic and Human Therapy (RIGHT), statunitense, fondato nel 1994. Da lì, il progetto si sposta al Policlinico San Matteo di Pavia, dando origine a ViroStatics, che approda infine in Sardegna al Porto Conte Ricerche, centro di incubazione tecnologica ad Alghero, sostenuto da Sardegna Ricerche, l'agenzia regionale per la ricerca e l'innovazione. Tra i co-fondatori figura anche SFIRS, la finanziaria regionale della Sardegna». È proprio ad Alghero che tutti questi elementi si ricompongono, vent'anni fa, un anniversario celebrato lo scorso giugno: «L'obiettivo iniziale era produrre farmaci e soluzioni oncologiche, antivirali o biocide, cioè capaci di distruggere virus e patogeni nell'ambiente. Una sfida che oggi si può dire realizzata».

GLI INIZI

La prima fase riguarda la ricerca antivirale: «Originariamente stavamo sviluppando un farmaco anti-HIV, perché la mia formazione viene dal National Institute of Health (USA), dove ho avuto la fortuna di lavorare con Robert Gallo, uno dei padri della ricerca sull'HIV». Poi la svolta inattesa: «Il farmaco sviluppato si è rivelato interessante come antitumore. Il composto era valido contro un tumore raro, ma non rarissimo, il mesotelioma pleurico maligno, strettamente legato all'esposizione all'amianto. È stato testato in vitro su campioni cellulari e su modelli animali, ma non ancora sull'uomo. I risultati sono stati confermati da laboratori indipendenti, come quello dell'Università di Parma guidato dal professor Petronini. Il lavoro si è sviluppato in stretto collegamento con Federica Grosso di Casale Monferrato e Giovanni Ceresoli dell'Oncologia di Bergamo, rispettivamente segretaria scientifica e presidente della Fondazione METI. - Mesothelioma Team Italy. Con loro, auspiciamo di poter programmare la prima sperimentazione clinica. Lo abbiamo testato anche con Dompé Farmaceutici». Tutto questo percorso è stato portato avanti in Sardegna: «Il farmaco sperimentale, non in commercio, si chiama Myrtleclib. La designazione clilib è comune ai farmaci che interrompono la proliferazione cellulare, tipica delle cellule cancerogene. Myrtle indica una proteina cellulare bersaglio, ma richiama anche il mirto, pianta simbolo della Sardegna».

IL PERIODO DEL COVID

Durante il Covid «abbiamo riscoperto la nostra natura da virologi, dedicando moltissime risorse a quella battaglia.



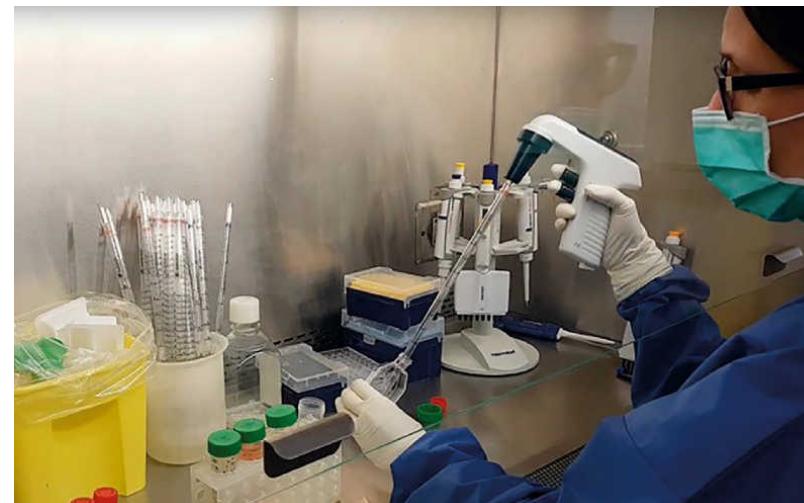
PH. LUCA PRETTI



PH. LUCA PRETTI



FRANCO LORI, CEO DI VIROSTATICS



L'approccio scelto è stato di prendere farmaci già in commercio e studiarne la combinazione, partendo dalla convinzione che le sinergie tra di essi potessero rappresentare una strada efficace». Dopo numerosi esperimenti in laboratorio, il team è arrivato a individuare una composizione che ha portato a una sinergia comprovata, successivamente pubblicata e utilizzata anche in ambito ospedaliero. «Spero abbia fatto la differenza nella

vita delle persone», sottolinea. Parallelamente, la consapevolezza che il SARS-CoV-2 si trasmette per aerosol ha spinto l'azienda verso un'ulteriore linea di ricerca: «Il direttore scientifico Davide De Forni ha ideato un sistema di aerosolizzazione che utilizza il virus vero e infettante, non un surrogato, il quale permette di testare dispositivi, macchinari e tecnologie in grado di distruggerlo. Il sistema è costituito da una camera sigillata e contenuta

in cui viene nebulizzato il virus per effettuare i test. Il tutto è a sua volta inserito all'interno di un laboratorio BSL-3, di cui Porto Conte Ricerche è dotata, garantendo il massimo livello di protezione. L'operatore può entrare e lavorare in sicurezza, per testare le soluzioni di vario genere». Questo tipo di sperimentazione è diventato anche un servizio offerto a terzi: «Diverse società hanno testato le tecnologie più disparate, dai raggi ultravioletti ai filtri,

fino alle microonde sviluppate da ELT Group, leader nel settore della difesa». Un'altra tecnologia testata con successo da ViroStatics riguarda i carbon dots: «Questa linea di ricerca nasce dalla collaborazione con il professor Plinio Innocenzi, membro dell'Accademia Europea delle Scienze. Si tratta di nanoparticelle che, una volta applicate a una superficie, sono in grado di distruggere virus, batteri e muffe».

RINGRAZIAMENTI

Per Lori è fondamentale «non dimenticare le collaborazioni e il valore acquisito nel nostro percorso, che parte dalla Sardegna ma che fin dall'inizio ha avuto un respiro globale». Da qui i ringraziamenti «al direttore clinico Richard Pollard, dell'Università della California, e al consulente farmaceutico James Chaouleas, già direttore della virologia in Boehringer Ingelheim». Ma accanto ci sono anche professionalità italiane di alto livello: «Davide De Forni, già citato, Silva Petrocchi, direttore operativo della società, e il team di laboratorio guidato da Barbara Poddesu e Giulia Cugia».

PROSPETTIVE

Centrale la collaborazione con gli atenei: «Si è appena concluso il progetto PANVIRIDE, che ci ha visto impegnati insieme alle università di Parma, Perugia, Pisa, Catanzaro e Sassari in una ricerca sugli antivirali capaci di funzionare su più virus contemporaneamente». Per il futuro, poi, ViroStatics guarda allo spazio: «Stiamo testando materiali che potrebbero diventare antipatogeni e biocidi da utilizzare nell'ambito aerospaziale, dove la prevenzione del rischio biologico rappresenta una sfida ancora poco esplorata. Chi va nello spazio ha bisogno di essere protetto, perché lassù le ambulanze non arrivano».

Per informazioni:
www.virostatics.com



PH. LUCA PRETTI

